



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Proroga dello stato d'emergenza: ecco cosa comporta

Autore: Denise Ubbriaco | 29/07/2020



Smart working, pagamento delle pensioni, piano di sicurezza per la partenza del nuovo anno scolastico, blocco dei collegamenti con 16 nazioni a rischio, sorveglianza sanitaria dei migranti. Cosa cambia per i cittadini.

Lo stato d'emergenza del rischio sanitario causato dal Coronavirus, dichiarato lo scorso 31 gennaio, sarà prorogato fino al 15 ottobre. Il Senato ha approvato la mozione della maggioranza con 157 sì, 125 contrari e 3 astenuti. Il Consiglio dei ministri è stato convocato oggi alle ore 20 e sul tavolo si discuterà la **prosecuzione dello stato d'emergenza fino al 15 ottobre**.

Ma cosa comporterà questa decisione? In ballo, ci sono varie misure come la prosecuzione dello smart working, la possibilità di bloccare i collegamenti con i Paesi a rischio, il pagamento anticipato delle pensioni al fine di assicurare l'accesso scaglionato negli uffici postali, le misure straordinarie per la scuola allo scopo di garantire il rientro in classe in sicurezza (leggi "[Scuola: tutte le novità sulla riapertura](#)").

Nel suo intervento nell'aula del Senato, il Presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** ha illustrato quali sono le conseguenze che rendono necessaria la prosecuzione dello stato d'emergenza. Il premier ha fatto riferimento a 38 ordinanze. Qualora non fosse confermata l'emergenza, tali ordinanze «cesserebbero di avere effetto» insieme ai «conseguenti provvedimenti attuativi», come riporta *Il Sole 24 Ore*.

Secondo il premier, «La proroga è inevitabile e legittima, il virus continua a circolare». Da qui, l'invito alla maggioranza e all'opposizione verso la 'convergenza', in quanto su questi temi 'non si deve ragionare su logiche precostituite'.

Nella replica in Aula al Senato, Conte spiega che «La proroga dello stato d'emergenza è disposta da ragioni tecniche ma non volevo precludere una valutazione politica: in quest'aula tutti, il governo per primo e anche voi, siete chiamati a operare una valutazione politica».

«L'**appello alla maggioranza e all'opposizione** è perché queste valutazioni nascano da queste basi tecniche per assicurare un obiettivo che è invece politico, cioè garantire la continuità operativa del sistema che abbiamo messo in piedi, per dare assistenza e sostegno e ripristino delle attività economiche e sociali. Vi sfido a interrogare i presidenti di Regione e confrontarvi con loro: vediamo se sono disponibili a dismettere queste **misure di protezione**», dice Conte all'opposizione.

Ma analizziamo cos'è la dichiarazione dello stato di emergenza e quali sono gli

effetti della **proroga dello stato d'emergenza: ecco cosa comporta.**

Dichiarazione dello Stato di emergenza

Il Presidente del Consiglio spiega che «**La dichiarazione dello Stato di emergenza** è prevista dal codice di protezione civile: la legittimità di queste previsioni è stata vagliata positivamente dalla Corte Costituzionale. Costituisce il presupposto per l'attivazione di una serie di poteri e facoltà necessari per affrontare con efficacia e tempestività le situazioni emergenziali. Tra i poteri fondamentale è il potere di ordinanza, che consente norme in deroga a ogni disposizione vigente, nei limiti indicati dalla dichiarazione di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dell'Unione europea».

Grazie alla **proroga dello stato d'emergenza**, saranno garantiti: il mantenimento delle ordinanze emanate dalla Protezione civile e il potere di coordinamento affidato al capo della struttura Borrelli, la conferma dei poteri straordinari assegnati ai cosiddetti soggetti attuatori, presidenti delle Regioni compresi.

Smart working

Partiamo dal lavoro. In questi mesi, molti lavoratori hanno dovuto fare i conti con la modalità di lavoro agile. Il Dpcm del 25 febbraio ha consentito l'adozione dello smart working senza dover ricorrere alla necessità degli accordi individuali previsti dalla legge (81/2017) nelle sei regioni più colpite dal Covid-19.

Il Dpcm del 1° marzo ha permesso di adottare la modalità semplificata a tutto il territorio nazionale fino al 31 luglio. La nuova scadenza dello stato di emergenza al 15 ottobre estende ulteriormente questa opportunità.

Il decreto Rilancio ha riconosciuto il **diritto allo smart working** ai lavoratori che hanno figli con un'età inferiore ai 14 anni per tutta la durata dello stato d'emergenza.

Pagamento delle pensioni

Per consentire un accesso scaglionato presso gli uffici postali, con la **conferma**

dello stato d'emergenza proseguirà, anche dopo il mese di agosto, l'anticipo dei termini di pagamento dei trattamenti pensionistici, degli assegni, delle pensioni e delle indennità di accompagnamento per gli invalidi civili.

Scuola

Con lo stato di emergenza, il commissario Domenico Arcuri può provvedere alle misure straordinarie per la scuola, come l'acquisto dei banchi, per assicurare l'inizio del nuovo anno scolastico, previsto per il 14 settembre, con il completamento del piano di sicurezza.

Blocco dei collegamenti con i Paesi a rischio Covid-19

Lo stato d'emergenza consente di bloccare i collegamenti (voli aerei, treni e altri mezzi di trasporto) da e per i Paesi a rischio per la **pandemia da Covid-19**.

Come precisa il ministero della Salute (con Ordinanza del ministro della Salute del 9 luglio 2020, Dpcm 14 luglio 2020), dal 9 al 31 luglio è vietato l'ingresso in Italia alle persone che, nei 14 giorni antecedenti, hanno soggiornato o sono transitate per uno dei seguenti Paesi: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kosovo, Kuwait, Macedonia del nord, Moldova, Montenegro, Oman, Panama, Perù, Repubblica dominicana, Serbia.

Il divieto non riguarda i cittadini italiani, di uno Stato UE, di un Paese parte dell'accordo di Schengen, del Regno Unito, di Andorra, del Principato di Monaco, della Repubblica di San Marino o dello Stato della Città del Vaticano e i loro stretti familiari (discendenti e ascendenti conviventi, coniuge, parte di unione civile, partner stabile), a condizione che siano residenti anagraficamente in Italia da data anteriore al 9 luglio 2020.

La sorveglianza sanitaria dei migranti

Senza la proroga dello stato d'emergenza, tra le misure che perderebbero effetto «c'è anche il noleggio di navi per la sorveglianza sanitaria dei migranti», ha rimarcato Conte: «Non sfugge a nessuno di quanto sia attuale il ricorso a questo

strumento».

Soccorso sanitario

Lo stato d'emergenza garantisce l'**attivazione del sistema Gros**, la centrale operativa remota di soccorso sanitario che, in mancanza di posti letto in una regione, interviene per la ripartizione e il trasferimento dei pazienti in altre regioni.